

Il **Talmud** è, la cosiddetta legge di quel vastissimo insieme (così ampio da essere soprannominato “mare”) di tradizioni rabbiniche costituito dalla Mishnah e dalla Ghemara. Esso da vita, paradossalmente alla cosiddetta “legge orale” in rapporto alla Torah che è la Legge scritta. Paradossalmente perché seppur nato come discussione orale, studio dialettico condotto all’interno di delle accademie fra gruppi di studiosi, a partire più o meno dal VII secolo il Talmud è diventato un immenso corpus letterario. Il Talmud segue la suddivisione della Mishnah, anche se non tutti i trattati di quest’ultima sono stati dotati di Ghemara, cioè del commento successivo. Va detto che di Talmud ne esistono due: uno di Gerusalemme, detto anche palestinese, e uno babilonese, che è il Talmud per antonomasia, consultato, letto e studiato per secoli. Il palestinese è più antico ma incompleto; le differenze fra i due testi sono lo specchio dei due ambienti in cui furono redatti. La lingua del Talmud non è solo l’ebraico, ma anche l’aramaico, non mancano intrusioni del greco. Quasi non si contano i commenti, le glosse, le interpretazioni di questo testo, che è già a sua volta un commento: l’edizione di riferimento del Talmud babilonese è quella approntata da Daniel Bomberg a Venezia fra il 1520 e il 1523, che ha stabilito l’impaginazione definitiva di tutte le stampe successive. E’, infatti, uso citare i passi del Talmud secondo il folio dell’edizione Bomberg, dove il testo appare incorniciato da una vastità di supporti e opere accessorie, note, glosse, commenti e riferimenti.

Mishnah è il più antico codice ebraico, sulla base del quale si è poi formato il Talmud. La tradizione dice che è stata composta da rabbi Yehudad ha-Nasi intorno al III secolo. E’ divisa in sei ordini, secondo gli argomenti, all’interno dei quali sono esposti 63 trattati. E’ un testo di scarsa essenzialità, in cui nulla pare superfluo: vi si trova esposta la legge, cioè quel codice di comportamento basato sull’interpretazione della parola biblica.

Ghemara (parola aramaica originata da una radice che significa “concludere, risolvere e apprendere; espone il complesso dell’attività degli amorain, quei maestri che, commentando e ampliando la parola Mishnah, contribuirono alla realizzazione del Talmud e furono attivi sia in Palestina, sia in Babilonia. Formazione. Il testo del Talmud riporta, infatti, il passo della Mishnah seguito da una parte di Ghemara, cioè di commento e discussione.